

NOTA CIRCOLARE INPS 23 SETTEMBRE 2020 N. 107

“Riconoscimento del cd. “incremento al milione” dal compimento del diciottesimo anno di età nei confronti dei soggetti invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all’articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222. Articolo 38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come modificato dall’articolo 15 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104. Sentenza della Corte Costituzionale n. 152 del 23 giugno 2020”

In data 23 settembre 2020 è stata pubblicata la circolare INPS n.107 dove si forniscono indicazioni applicative in merito all’attuazione dell’articolo 15 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che ha recepito la sentenza della Corte Costituzionale n.152 del 23 giugno 2020, che estende ai soggetti invalidi civili totali o sordi o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all’articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222, di età compresa tra i diciotto e i sessanta anni, i benefici di cui all’articolo 38, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, finora spettanti ai soggetti con più di sessanta anni di età.

A decorrere dal 20 luglio 2020, agli invalidi civili totali, ciechi assoluti e sordi titolari di pensione di inabilità è riconosciuta d’ufficio una maggiorazione economica tale da garantire un reddito complessivo pari, per il 2020, a 651,51 euro per tredici mensilità.

L’incremento fino al “milione”, per il 2020 fino a €. 651,51, è erogato già dal compimento del 18° anno di età, agli inabili titolari di pensione di invalidità di cui all’articolo 12 della legge 118/71, ai ciechi totali titolari di pensione non reversibile di cui alla legge 382/70, ai sordi titolari della pensione non reversibile di cui alla legge 381/70 nonché agli inabili titolari di pensione previdenziale di cui alla legge 222/84.

REQUISITI

Per il diritto all’incremento, in applicazione delle disposizioni della legge 448/2001, è necessario non superare:

° se non coniugati un limite di reddito personale pari, per il 2020, a €. 8.469,63;

° se coniugati, oltre al limite personale, anche un limite coniugale pari a €.14.447,42.

I redditi da considerare sono quelli di qualsiasi natura:

- assoggettabili ad IRPEF;
- a tassazione corrente e separata;
- tassati alla fonte ed esenti da IRPEF.

Invece, non sono rilevanti:

- il reddito della casa di abitazione;
- le pensioni di guerra;
- l'importo aggiuntivo (€ 154,59);
- l'indennizzo di cui alla legge 210/92

DOMANDA

Agli invalidi civili aventi diritto l'incremento viene erogato d'ufficio e decorre dal 1° agosto 2020.

Diversamente, l'INPS ha assunto una posizione che contesteremo, in merito agli inabili titolari di pensione di inabilità di cui alla legge 222/84 che secondo quanto indicato nella circolare devono presentare la domanda. In questo caso la decorrenza è fissata al 1° giorno successivo alla presentazione della domanda. Per avere una decorrenza retrodatata al 1° agosto 2020 sarà necessario fare domanda da presentare entro e non oltre il 9 ottobre, data scelta arbitrariamente dall'Istituto e che rischia di limitare il diritto di persone già "fragili" in una situazione di emergenza, come quella attuale.

LE NOSTRE CONCLUSIONI

È importante sottolineare che questo è solamente un primo traguardo, da sempre sosteniamo l'insufficienza delle provvidenze economiche a favore delle persone con disabilità, che riteniamo inadeguate.

La disabilità, come dice la Corte Costituzionale, deriva da una condizione patologica e non dall'invecchiamento. I bisogni delle persone con disabilità devono essere tutelati a prescindere dall'età.

Quindi, dopo quanto stabilito dalla Corte, auspichiamo che l'incremento venga adeguato ed erogato a tutti gli invalidi civili parziali che abbiano compiuto i 18 anni. Migliaia di persone che non hanno una invalidità al 100%, ma ugualmente senza lavoro, in difficoltà e con gravi patologie dovranno continuare a sopravvivere con poco più di 280 euro mensili. Continueremo a lavorare per una seria e chiara riforma delle provvidenze economiche a favore delle persone con disabilità, troppo spesso oppresse da solitudine, discriminazione, e in condizioni di indigenza.

Nina Daita - Responsabile Nazionale Politiche per le Disabilità CGIL